Anno XXXVI° — Venerdì 3 Ottobre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 236

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il 3 1/2 O/O

L'operazione è bene riuscita?

Sono noti gli inconvenienti lamentati in questi ultimi tempi a proposito della prima emissione del nuovo titolo 3 1[2 0[0, perchè vi sia bisogno di rifarne la narrazione. Ma poichè ora quanto si prevedeva da molti pare che purtroppo si verifichi sentiamo che cosa dicono i giornali di Roma.

Il *Fanfulla* diario dell'opposizione scrive:

La fretta di vendere e le operazioni di riporto, conseguenza, più che prevedibile, inevitabile dello strano modo con cui venne collocata una bella parte dei primi 75 milioni emessi, sono costate care e salate, e i detentori hanno dovuto subire una perdita tutt'altro che insignificante. Lasciamo stare anche l'altro non meno strano modo con cui venne recentemente dato, e poi rimangiato, l'annuncio di un'altra imminente emissione per 100 milioni, che pure non doveva trovare indifferenti i mercati; ma tutto ciò che è avvenuto non ha potuto non risolversi comunque in un certo deprezzamento o disagio del nuovo titolo.

Di chi la colpa, e quali le cause del fatto? Di queste se ne sono trovate, indicate e ripetute parecchie, anche per connessità alla piccola diminuzione subita dalla rendita 5 0[0; ma per quanto la ristretta emissione finora praticata del nuovo titolo abbia, naturalmente, limitati gli effetti e i danni che la stessa operazione avrebbe prodotti, se compiuta su larga scala, la causa principale rimane sempre quella a suo tempo deplorata. E' per così dire, il vizio del peccato originale, con cui il ministro del tesoro licenziò il primo « stok » della rendita nuova 3,50 per cento. E in ciò pare concordino alcuni fra i colleghi dell'on. Di Broglio, al quale più o meno copertamente, nel seno stesso del Gabinetto, si fanno risalire le responsabilità del fatto e che, appunto perciò forse, questa volta tiene a far sapere che egli vuol restare e resterà al Ministero, mentre prima, ad ogni stormir di foglie, faceva annunziare le proprie dimissioni. A tutto ciò si aggiungano parecchie altre difficoltà, ritardi, deficienze, ecc. verificatesi in ordine sempre al nuovo titolo e che pel momento non torna conto enumerare; e l'imbarazzo ministeriale apparirà ancora più evidente.

Ma v'ha di più. Una versione officiosa, mentre nega che quanto è avvenuto possa aver deprezzato il nuovo titolo, nell'esporre i fatti, è costretta a rimontare alle origini della prima emissione, osservando che mentre il gruppo più autorevole, oculatamente e prudentemente ha potuto e saputo aspettare, conservando nel suo portafogli i titoli acquistati, e non pensando punto a disfarsene, altrettanto non possa dirsi di altri, i quali hanno comperato per rivendere e quindi hanno naturalmente cercato di fare i loro affari, precisamente per tal via. Di qui il giro interminato fatto da queste piccole partite, passate di mano, di contratto in contratto, le operazioni di riporto e il resto.

Ed ecco quanto diceva ieri in proposito la *Tribuna*, confermando il fatto della sfrenata speculazione, a cui allude l'altro giornale romano:

Oggi, com'era stato annunciato e convenuto, tutte le principali piazze delle borse italiane erano fornite effettivamente del nuovo titolo di rendita italiana 3 1[2 per cento e la comparsa di esso fu salutata con vivo compiacimento, tanto che il desiderio di possederlo ne ha fatto alzare il prezzo fino a lire 97.80 e 97.90. Così il nuovo titolo in pochi giorni, anzi, può ben dirsi in poche ore, ha riguadagnato e sorpassato il miglior prezzo a cui si sia mai negoziato finora, ed ha avanzato di un punto e un quarto il prezzo di soli tre giorni fa.

Il fatto, notevole e fruttifero pel tesoro e pel credito italiano, può trovarsi una spiegazione nella ricerca del nuovo titolo, fatta dai desiderosi di vederlo e possederlo, ma significa più chiaramente che il notevole ribasso dei giorni scorsi era, insieme con la carezza generale del denaro, un effetto più di speculazione un po' troppo sfrenata che non di discredito verso il nuovo titolo.

A ogni modo il fatto odierno è notevole e confortante, e non c'è di meglio a fare che augurarne la continuazione.

Per il bene del paese ci associamo anche noi all'augurio. Ma tutta l'intonazione di questa nota ufficiosa della *Tribuna* ci fa temere che realmente l'operazione non sia stata fatta con prudente criterio e con vera abilità finanziaria e che perciò non darà quei frutti che erano attesi.

Il disastro in Sicilia

I provvedimenti del Governo

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 2. — Il ministro delle finanze in seguito ai disastri che colpirono la provincia di Siracusa, richiese immediatamente notizie sommarie sulla estensione dei territori danneggiati per concretare i provvedimenti da adottarsi nei riguardi delle imposte. Giunte le prime informazioni l'on. Carcano di concerto col Presidente del Consiglio con telegramma odierno, diretto all'intendenza di finanza di Siracusa ha intanto disposto che si sospenda la riscossione della quinta rata dell'imposta sui terreni, sui fabbricati e sulla categoria b della Ricchezza mobile (redditi delle industrie e commerci) nei comuni di Modica, Comiso, Granatana, Santa Croce, Camerina, Ragusa superiore, Ragusa inferiore, Vittoria, Biscari, Chiaramonti, Gulfi, Sicli, Noto, Palozzolo, Acreide, Cassaro Ferla, Siracusa, Flonda, Conicattini e Solarino.

Per avere poi più particolareggiati precisi dati sulla entità del disastro e perchè l'azione amministrativa segua efficace e colla maggiore celerità tutte le operazioni di accertamento definitivo dei danni e sgravi a norma delle leggi vigenti l'on. Carcano dispose che si rechi immediatamente nella Sicilia orientale col vice-direttore generale del catasto e il Bernasconi.

Il ritorno di Niccolini

Siracusa, 2. — L'on. Niccolini salutato alla stazione dal sindaco, dalle autorità e dalla folla di popolo è partito alle 13 e 35 per Catania, accompagnato dal senatore Di Scalea, dai deputati e dai funzionari.

IL CONGRESSO DELLA CORDA FRATRES

Venezia 2. — E' inaugurato oggi il Congresso della Società *Corda Fratres*. Parlarono il sindaco Grimani, il vicepresidente pell'Italia Jacchia che commemorò Zola, il presidente francese Provençal e il prof. Castelnuovo. Tutti furono applauditi. Stasera concerto in piazza San Marco, in onore dei congressisti.

IL DELITTO DI BOLOGNA

L'arrivo dell'avv. Murri

La folla alla Stazione - Il Murri in carcere

Abbiamo da Rologna. 2:

Il treno Berlino - Roma col quale giunse l'avv. Tullio Murri arrivò alle tre precise.

Ma fino dalla 1, molta gente era accorsa alla stazione, per vedere il detenuto.

Si notavano il deputato Marescalchi, lo scrittore Oriani e parecchie signore.

Verso le tre fuori e dentro la stazione v'erano già parecchie centinaia di persone. Ma la Pubblica Sicurezza aveva preso energiche misure per impedire qualunque inconveniente.

Quando il treno entrò in stazione, tutti quelli che erano sotto la tettoia si precipitano verso il binario della linea di Milano; gli impiegati e i funzionari si affannano a respingere i curiosi gridando: « Indietro signori »; il momento è emozionante; il treno entra fragorosame sotto la tettoia. Non è ancora fermo, che il delegato Ungaro afferra la maniglia della « berlinese » si precipita dentro la carrozza, ordina che Murri scenda dalla parte opposta della folla; moltissimi non possono osservare il movimento; ma ad un tratto molte voci prorompano « ecco Murri. » Allora la folla si precipita verso il piazzale, ma è trattenuta all'imbocco da carabinieri e guardie.

Tullio ci passa accanto; ha l'aria inebetita; vedendo la folla convergere verso di lui, è colto da un sussulto: alza gli occhi: indi li riabbassa; incede un po' curvo, stanco ma rapido. Le mani sono incatenate e la catena è tenuta da un carabiniere. Veste di scuro; ha un soprabito grigio; berretto da ciclista; barba non rasa da parecchi giorni. E' fatto salire rapidamente nel « fiacre »; la folla frattanto tenta di rompere il cordone di carabinieri, ma i due « fiacres » partono velocemente verso le carceri. Per la rapidità dell'azione molti nulla vedono. La gente sfolla lentamente; alle 4 le guardie e i carabinieri si ritirano.

La prima impressione è che Tullio si trovi moralmente molto depresso.

Il direttore Solivetti attendeva Tullio Murri che, rinfrancato, scese speditamente dalla carrozza senza bisogno d'aiuto. Entrò nell'ufficio del capo-guardia, e qui il delegato Caruso fece la consegna degli oggetti del Murri, cioè trecento lire in oro, parte in marchi e parte in marenghi, una borsettina contenente tre camicie, un paio di mutante, alcuni fazzoletti. Indi il Caruso consegnò al questore Neri quattro chiavi. Il questore chiese al Murri a che servissero; questi rispose che tre servivano per la sua casa, l'altra per l'appartamento della Rosina Bonetti. Il delegato Caruso, ritirata la ricevuta della consegna del detenuto, usciva dal carcere alle 4.25 ripartendo per Verona alle 5.

Tullio Murri appena entrato in carcere ricuperò la calma e la padronanza di sè. Occupa la cella Nr. 23.

I casi contemplati nel disegno di legge pel divorzio

Si assicura che il progetto di legge per la introduzione del divorzio nel nostro Codice Civile contemplerà i casi d'adulterio, di sevizie, d'ingiurie gravi, di condanne a pene superiori ai venti anni di reclusione.

Occorrerà la legale separazione per un anno almeno, quando non vi è prole; per tre anni, quando vi è prole.

Si comprenderanno nel progetto anche le disposizioni per la ricerca della paternità: tanto le une come le altre formeranno una legge intitolata « Disposizioni per l'ordine della famiglia. »

Per la telegrafia senza fili

La *Stefani* ci comunica:

Londra 2. — L'Inghilterra non scelse ancora i delegati per la conferenza internazionale relativa agli impianti della telegrafia senza fili. Credesi che la conferenza non si riunirà in ottobre.

L'Aquila Nera all'on. Zanardelli

Berlino 2. — Il *Rechsanzeiger* pubblica i decreti imperiali che assegna l'ordine dell'Aquila Nera all'on. Zanardelli e Wedel, ambasciatore tedesco a Roma.

La morte di Emilio Zola

Un saluto di Fogazzaro

Mentre la stampa clericale continua ad inveire contro Emilio Zola, ci piace qui segnalare togliendolo dal *Giornale d'Italia*, l'eloquente saluto che Antonio Fogazzaro, un vero credente, ha mandato alla memoria del grande scrittore.

Antonio Fogazzaro dice che l'opera di Emilio Zola rimane tuttavia e rimarrà, per quella grandezza che le viene dalla unità, dalla vastità e dall'audacia del disegno, dalla franca maestria della esecuzione, dalla straordinaria meravigliosa lucidità delle immagini rispecchiatevi nel vero, dalla virtù di un sentimento morale traviato talvolta per difetto di alte idealità e di poesia, ma forte, volto sempre a un fine creduto bene.

Egli ha maneggiato troppo fango e troppo a lungo; ma lo ha maneggiato con disprezzo, ne ha brutalmente foggiato immagini di bruti e non di semidei.

Il paese che ha innalzato una statua a Guy de Maupassant ne innalzerà un'altra, con miglior ragione, a Emilio Zola.

E Fogazzaro così conclude:

« Iddio gli diede animo e modo di affrontare moltitudini e potenti per un oppresso. Lo stesso orgoglio suo parve allora legittimo, bello, grande; e, se io mi figuro Emilio Zola sul letto di morte, gli vedo la fronte irradiata, in faccia all'oscuro infinito, della rediviva coscienza del conflitto morale combattuto per una idea di giustizia.

Soldato di altre fedi, liberamente gli rendo onore come a un generoso e a un forte. »

Lascia 4 milioni

Gli amici di Zola credono che la sostanza lasciata da Zola ascenda a quattro milioni di franchi. Ritengono che egli abbia preso disposizioni per assicurare l'esistenza della moglie e dei due figli naturali.

Asterischi e Parentesi

— Fantasticherie.

.... Impossibile di ricordare con precisione come l'incontro avvenne e dove...' Pure la grazioza donna che cammina innanzi a noi, al braccio di quel signore barbuto e sconosciuto, è entrata, un giorno, fugacemente ma profondamente nella nostra vita. Sapemmo allora o no come si chiama? Chi sa: Noi non rammentavamo quale fosse il colore dei suoi occhi e anche il suono della sua voce era dileguato dalla nostra memoria; ma, viceversa, avevamo scolpita nella memoria la gradazione di biondo dei suoi capelli all'appiccatura della nuca e in grazia della quale l'abbiamo ravvisata subito.... Quanti anni sono passati? Quanti amori, quante coscienze, quanti vestiti abbiamo mutato entrambi, da allora? E sotto quale mensa straniera i nostri piedi si toccarono, e quale cameriere d'albergo scorse che le nostre mani tremavano nello stringersi? Noi ci siamo amati un'ora e non ricordiamo dove: ci siamo dimenticati per l'eternità e non sappiamo come... Io le dissi *Ich liebe sie* o *I love you*, non ricordo bene ma è certo che ella rise, poi tolse dalla mia tasca esteriore il fazzoletto e si mise a contemplare le cifre, curiosamente.... Dove accadde? In un ballo d'albergo, presso al pianoforte della *smoking room*, sur un piroscafo, o nel compartimento di un *express?* Chi sa, chi ricorda?

Amori di un giorno, amori di un'ora, amori di mezz'ora, composti di un'unica gioia e di un repentino distacco, piccole commedie in un atto, minuscole poesie di un verso, aerei fiori di peluria colti al margine di un sentiero obliato e che l'alito ha dispersi — voi soli meritate di essere ricordati, e di essere rimpianti. Gli occhi non avevano finito ancora di rimirare e si velarono di lagrime, le labbra non avevano ancora osato il vezzeggiativo e mormorarono la menzogna gentile dell'arrivederci. Un'impressione squisita, uno squisito ricordo — vago, incerto, indeterminato, che la precisione dei particolari non può materializzare, che il disinganno non ha avuto il tempo di corrompere, la delusione di contaminare. Quando il pensiero ritorna alla scoperta del passato, sempre, sempre, nelle oasi oscure, s'incontra una casa amica, piena di frescura e di cordialità, nella quale si muove una visione meravigliosa: unn donna le cui labbra di sfinge sorridono sotto due occhi di mistero...

E' quella che amammo senza saperne il nome, senza domandarci quanti anni aveva, senza averla mai vista alle prese con la tastiera di un pianoforte. E' quella che ci amò senza raccontarci la storia della sua famiglia nell'ultimo ventennio, che ci fece una carezza senza informarsi quali fossero i nostri titoli accademici e che ci diede un bacio prima di sapere se amassimo o no le bestie.. E' la donna intravista, la sola che non abbia avuto il tempo di darci il disgusto di sè, la sola che ci prodigò perchè non ebbe nulla a temere da noi che saremmo stati tanto lontani il giorno dopo! E' la donna che torneremo a incontrare al braccio di un signore barbuto e sconosciuto, e alla quale non ci riescirà di dare un nome perchè abbiamo scordato il suo per rammentare solo il diminutivo tuttu tenerezza e intimità col quale la chiamammo per qualche ora....

* *

— Giosue Carducci e Gabriele D'Annunzio.

Nella libreria Zanichelli, ieri nel pomeriggio, Gabriele D'Annunzio fu lietissimo di porgere il suo reverente saluto a Giosue Carducci.

Il nostro grande poeta accolse con la maggiore benevolenza il discepolo già illustre, e s'intrattenne con lui alquanto, annunciandogli l'imminente pubblicazione nella *Nuova Antologia* di un saggio della sua traduzione in prosa dei Carmi di Orazio, cui attese testè a Madesimo, e che sarà corredata di molte dichiarazioni.

La conversazione si aggirò su questo nuovo lavoro cui il Carducci ha atteso con giovanile alacrità, e che sarà un avvenimento importantissimo nel campo letterario ove è atteso con vivissimo interessamento.

Poi il D'Annunzio narrò un suo recente pellegrinaggio alla casa ove nacque il Carducci nell'ameno villaggio di Val di Castello, nella Versilia, adagiato fra verdi prati od annosi oliveti dalla cui vista egli trasse inspirazione per dei versi che presto vedranno la luce.

Alla descrizione che il D'Annunzio gli andava facendo, da par suo, della meravigliosa bellezza del panorama di Val di Castello, il volto del Carducci si illuminava di un dolce sorriso e l'occhio dava lampeggiamenti.

« Ora ricordo benissimo, diceva, quel paesaggio che da dieci anni non ho più veduto ».

Da ultimo il D'Annunzio si congedò facendo i più fervidi auguri al Venerato Maestro, che li ricambiò con cordiale affetto.

* *

— Di ritorno dal polo....

— Che impressione avete avuto nel vostro viaggio al polo?

— Che stavo diventando quasi socialista.

— Possibile!

— Già: diventavo un *po'...polare*!

Le lettere del gastaldo

Perturbazioni atmosferiche — Cause remote — Come, alla sagra di Togliano, dalla danza passai a visitare i vigneti del cav. Attilio Volpe — Necessità di poca coltura di altri vegetali presso la vite — Vigneto in collina — Il prato-gelso — Frutticoltura — Stalle e scuderie — Giardino — Illuminazione — I ricchi possidenti dovrebbero stare in campagna

Sia bello il firmamento, sia deturpato da nuvolaglia, faccia freddo o caldo, calma o vento, per me dico che l'atmosfera dallo inverno scorso è sempre turbata, e quindi ci presenta di frequente tante stranezze ed anormalità da impensierire l'agricoltore e chiunque ci pensi.

Siamo solo da pochi giorni entrati nell'autunno ufficiale, ma fu una straordinarietà sgraditissima il rapido abassamento di temperatura avvenuto per il soffio gagliardo del vento polare. Non era bora triestina quella degli scorsi giorni ma Cividalese, detta così per intendersi, imperocchè la corrente ha un'origine ben più lontana, e chi sa mai quali tempeste avranno infuriato nelle alte regioni degli orsi bianchi, per giungere l'ingrato soffio fino a noi, benchè attenuato, raddolcito, mitigato, da portare solo un rallentamento nella maturanza delle uve e non più.

Ora s'incolpa il sole di ogni turbamento atmosferico e tellurico, tanto da essere lui solo la cagione unica delle grandi eruzioni vulcaniche, e di tutti quei turbamenti atmosferici che rendono la corrente una annata piena di anormalità.

L'inverno scorso oltre ai baleni nelle più fredde notti stellate fu udito il tuono, e ciò preannunziava la stagione così poco regolare.

Il Monte Pelée della Martinica ha dato l'intonazione all'etere a grandi distanze, e probabilmente fin qui, per cui quanto abbiamo osservato di anormale meteorologicamente, aveva relazione colle grandi eruzioni vulcaniche delle piccole Antille.

Ma lasciamo quest'argomento proprio a chi si occupa con competenza di questo studio interessantissimo e vengo ad altro.

—

Seguendo un mio costume di frequentare le sagre, specie dove si danza, così sono stato ultimamente a quella in Togliano, poco lungi da Cividale.

Ma mentre aveva trovato una ragazza stagionata per ballare un waltzer, mi passò vicino il cav. Attilio Volpe, il quale mi disse che non appena mi fossi disimpegnato con quella tale, andassi da lui.

Compresi ch'era meglio accettassi l'invito di quel cortese signore, piuttosto che danzando sciupare il mio tempo, dando inoltre non plausibile esempio, sendochè *omnia tempus habetu.*

Scioltomi da quella *vedrana* dalle forme protuberanti e colossali, corsi a casa del cav. Volpe ove fui accolto colla ben nota gentilezza sua e della distinta di lui signora.

Hei! Castaldo, verreste con me a fare due passi per la campagna, dissemi l'egregio ospite?

Sapendo come il cav. Volpe sia appassionato ed intelligente agricoltore, fui molto contento di vedere da presso l'opera sua.

Nel *brolo*, vicino casa ed al parco, c'è un vigneto, composto di vitigni diversi, cioè di verduzzo, di pinòt bianco e grigio, di barolo, rifoscone, rifosco ecc. tutte uve atte a dare buon vino.

Le viti sono prosperosissime e cariche d'uva, tanto chè io ho pronosticato un prodotto di oltre 50 Ettol. di vino da 42 filaretti inegnali in lunghezza, ma i più lunghi credo non oltrepassino i 40 metri.

Gli interfilari sono tutti occupati da colture orticole, poichè il cav. Volpe non tollera terra innativa.

Il suo principio è ottimo, ma io non lo divido in via assoluta, segnatamente dove vi ha piantato le asparagiaie. Egli dice che produce tanto concime da soddisfare viti ed asparagiaie, ma, a mio parere, ciò non impedisce che le viti, in un periodo di siccità, o per quella parte di aria e di luce che sottrae per sè l'asparagiaia, non avvenga un nocumento alla vite, lento, se vuolsi, poco appariscente, ma che può esercitare una azione come il tarlo, o come un soverchio funzionamento di alcuni organi negli animali il quale porta a poco a poco la distruzione dell' individuo, se anche l'alimento sia il più concentrato ed abbondante.

La vite a vigna, non tollera che alcune colture molto superficiali e di durata breve come cavoli, fagiuoli, lenticchie.

L'asparago è un divoratore famoso, ed espande le sue estremità capillari delle radici fin dove anche la vite tenta il terreno per assorbire qualche alimento.

L'asparago si appropria una quantità di enorme azoto, e siccome codesto elemento è indispensabile anche alla vite, ne conseguirà che in tale associazione colturale, il più ladro lascierà colla fame il meno.

Nè giova il progetto di sopprimere la coltura interfilare, qualunque essa sia, quando le viti dieno segno evidente di sofferenza.

Melle condizioni odierne della vite, non è prudente lasciarla soffrire nessun momento colla speranza di rinvigorirla, come si fa con una caldaia che per indebolimento del fuoco scemi la produzione del vapore, a cui non c'è che di gettare alcune pallate di carbone nel fornello per riattivarla.

Da questa bella vigna del *brolo*, siamo passati a visitare una collina detta il *Zuc*, ove il cav. Volpe estese la vite notevolmente. E dà a rimarcarsi che tanto gli estesi vigneti dello *Zuc*, come altri al piano, sono tutti nelle identiche condizioni di quello vicino casa, nel *brolo*. Si trattano nel tenimento Volpe tutte le viti ugualmente, e tutte corrispondono ad un modo, cioè con una copiosa messe d'uva sana, bella che fa la bella voglia.

Il cav. Attilio Volpe è agricoltore davvero, e non come tanti possidenti pseudo-agronomi, che curano il giardino, l'orto, un vigneto vicino alla villa, tanto per darla d' intendere, lasciando andar alla peggio tutto il rimanente dello stabile.

Una cosa che mi confortò l'animo, nel tenimento Volpe di Togliano fu il prato-gelso. E mi spiego.

Quando anni adietro metteva penna in carta per quel giornaletto, ideato e diretto da quella *màcia* di Tita Romano non so dove raccolsi l' idea della formazione dei prati gelsi. Codesta idea mi piacque tanto, e la trovai così pratica che ne scrissi parecchio sulla Pastorizia del Veneto. Fu di questo seme la sorte solita, di essere caduto sulle brulle roccie.

Non però a Togliano presso il cav. Volpe, il quale si dimostrò agricoltore di slancio, e non come tanti e tanti schiavo dell'empirismo, dell' inerzia, e della sfiducia.

Il sig. Volpe avrà fatto i primi anni un'esperimento su ristretto campo del prato-gelso, ma oggi ne ha campi e campi, non solo per se, ma indusse anche i coloni a fare cotale coltura.

Invece di penare per la foglia e di spendere inconsultamente tanti quattrini sul mercato, quando si vogliono tenere molti bachi, bisogna saper produrre molta foglia e a buon mercato.

Il cav. Volpe quando forma una di codeste praterie pratica un buon movimento del terreno, e vi pone in terra le piantine di un'anno, da seme, alla distanza in fila di 20 a 25 cent. frapponendo fra queste la lontananza di 80 a 90 cent. Il secondo anno pratica l'innesto a penna.

Tutti sanno ch'è questo l'innesto più spiccio e più infallibile, il quale può essere fatto dai ragazzi un po' addestrati.

Il terzo anno si comincia la raccolta e così inesorabilmente si fa tutti gli anni, poichè in questo caso non si ricerca la longevità delle piante.

Codesta coltura non ammette che lo sfruttamento più completo di quel campo.

Ciò non toglie che non si debba smuovere la terra e concimarla. La distanza quindi fra fila e fila permette di passarci ad un aratrino da vigne, tratto da un cavallo o bue o vacca. Si completa poscia con la vanga. Questo lavoro basta una volta all'anno.

Io sono dei più caldi fautori della bachicoltura estesa al più possibile, ma sempre in relazione alla foglia che si produce.

Sono grato al cav. Volpe di avermi dato occasione di parlare un'altra volta, e forse con più efficacia avendo riportato uno splendido esempio, in favore del prato-gelsi.

Si opporrà che il prato-gelsi non può avere lunga durata, e siamo in ciò d'accordo, ma che monta per questo?... Però intendiamoci su cotale durata. Il sig. Volpe già da parecchi anni ha formato il primo prato-gelsi, e posso assicurare che non da il minimo segno di deperimento.

Circa il prodotto poi, quando i gelsi ad alto fusto cominciano a dare qualche piccolo reddito, questi del prato sono già al punto di rendere una grande abbondanza di fronda.

Va da sè, che la produzione di questo prato è in relazione alla feracità del terreno, come qualsiasi altra coltura, per cui io consiglierei a fare la vigna nella terra più magra del podere, ma il prato-gelsi sulla più fertile.

Ma il cav. Attilio Volpe che ha così facili le sue concezioni, ha pensato ad un'altra coltura che per la località favorevole è vantaggiosissima, vale a dire quella delle frutta, è questa pure è fatta con non comune discernimento e diligenza, dividendo le specie e la varietà.

Ma ormai entriamo nella casa, nell'House, come dicono gli aristocratici campagnuoli inglesi.

La stalla bovini è tenuta mirabilmente. E' tipica per ordine e pulitezza, tantochè vi può entrare e percorrerla qualunque piè gentile calzato lussuosamente senza tema di uscirne col segno del luogo.

La scuderia cavalli poi è da vero ippofilo signore.

Non potrei finire questa mia, senza dire che il cav. Volpe si è creato una residenza signorile e con buon gusto d'artista. Non manca nel Giardino il laghetto colla relativa barchetta. Piante ornamentali formano quelle ombre deliziose nei torridi meriggi, ed allietano l'occhio coll' assieme dei loro verdi, anche nel crudo inverno.

I fiori non mancano certo di compiere la gaiezza del luogo.

Tutto è illuminato in casa Volpe dal gas acetilene, e così le stalle, la tinaia, la cantina ed il giardino.

Si, c'è un gruppo di fiammelle in cima ad un'antenna con riflettore che proietta la sua luce viva sull'acqua del laghetto sulle piante di pinus strabus, di thuja gigantea, di cedri Deondara, di pinus abies ecc. illuminandoli in una parte e facendo risaltare le cupe ombre retrostanti; ed il contrasto riesce vaghissimo.

Il cav. Attilio Volpe, benchè abbia visitato le principali e più belle e clamorose città d'Europa, assieme alla sua gentilissima Signora, se ne sta sempre fermo a Togliano, dal quale non si allontana se non pochi giorni d'estate, per recarsi a qualche spiaggia marina ove conduce tutta la sua famiglia.

Sono entrato in tutti questi particolari in appoggio di una necessità in Italia, che i ricchi possidenti dimorino costantemente in campagna, dedicandosi con intelletto d'amore all'agricoltura.

Le occupazioni in campagna, le cure del bestiame grande e piccolo, la sorveglianza in cantina, la coltura dei fiori, la musica, la lettura, sono geniali occupazioni che valgono ben più della vita meschinissima e pettegola delle città di provincia.

Tutti i possidenti i quali non sono chiamati alle alte occupazioni della cosa pubblica, servirebbero assai meglio a sè stessi ed alla patria stabilendosi in campagna, dalla quale non dovrebbero mai assentarsi che per compiere, potendolo, qualche viaggio.

Il Castaldo

LO SCIOPERO GENERALE

dei minatori francesi

Le preoccupazioni del Governo

Parigi, 2. — La deliberazione presa nel congresso dei minatori, di proclamare lo sciopero generale, preoccupa molto il governo, quantunque si confermi che i membri stessi del comitato sono contrari allo sciopero. Questo non sarebbe diretto contro le società proprietarie di miniere, ma dovrebbe unicamente servire a far pressione sul Parlamento, per indurlo a votare l'orario di 8 ore, l'istituzione della cassa pensioni e la fissazione di una mercede minima. In tali circostanze si prevede che lo sciopero schiopperebbe non ora ma a Camera aperta ed è questo appunto che maggiormente preoccupa il governo.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Sciopero di filandiere

Ci scrivono in data 2:

Ieri dopo mezzogiorno le setaiuole della Filanda ex Moro, ora Corradini di Udine, minacciarono di mettersi in isciopero, trattenendosi per qualche ora dal lavoro, allo scopo di far cessare alcune ingiustizie che abusivamente in quella filanda si commettevano. Lo sciopero non ebbe che breve durata, essendo il direttore della filanda, (un giovanotto per nome Maulio) venuto a patti con le setaiuole che ripresero il lavoro dopo aver fatto un po' di chiasso.

DA S. VITO al Tagliamento

Marionette

Ci scrivono in data 2:

Da alcune sere nel piazzale Fontanis ha piantato le sue tende la compagnia marionettistica Fausto Braga. E' una simpatica conoscenza del nostro pubblico, che il solerte Braga ha saputo sempre accontentare coi suoi minuscoli lignei attori ai quali sa imprimere tanto moto e vita da dare la perfetta illusione di personaggi animati. Sempre serio e castigato nelle sue produzioni, trova la nota allegra e che fa il buon sangue senza ricorrere alle scurrilità ed indecenze di cui abbondano oggi siffatti ritrovi, tanto da rendere quasi impossibile condurre i bimbi pei quali veramente è tanto proprio e gradito quel divertimento.

Abbiamo trovato una novità, un Grammofono assai perfezionato che negli intermezzi riproduce con mirabile esatezza e sonorità pezzi musicali e vocali, nonchè discorsi e scenette umoristiche.

Insomma chi entra nel piccolo teatrino di Braga è sicuro di passare due ore con poca spesa.... e divertimento grande. *Guido von Penner*

Da TRICESIMO

La nomina del parroco

Ci scrivono in data 2:

Oggi è seguita la nomina del Parroco di Tricesimo. Benchè la grande maggioranza della popolazione fosse concorde nel volere a suo capo spirituale, don Isidoro Buttò, già Economo, vi era taluno che cercava di turbare la concordia e di far nascere disordini.

Fortunatamente non si ebbe nulla a deplorare perchè erano state prese severe disposizioni dall'autorità.

La votazione riuscì assai lusinghiera per Don Buttò, giacchè su 600 circa votanti oltre 550 si affermarono sul suo nome.

Oggi nel pomeriggio la popolazione fece gran festa al suo nuovo Parroco e la dimostrazione riuscì imponente.

Anche il Sindaco gli andò incontro e ne seguì un cordiale scambio di cortesie.

* *

Successivamente riceviamo il preciso risultato della votazione:

Con 540 *si* e 57 (cinquantasette) *no*, fu nominato il molto reverendo Don Giovanni Isidoro Buttò già vicario di questa parrocchia.

Come si vede la guerra ingiusta mossa da un partito avverso non ha servito ad altro che a rendere più compatta la votazione.

Interprete di tutti i Tricesimani mando un saluto al neo Parroco.

A. O.

UN MARITO

che per gelosia uccide la moglie

Telegrafano da Milano, 2:

Il muratore Giuseppe Banfi, di 27 anni, diciasette mesi fa sposò la sartina Crippa Ambrosina, una bella e formosa ragazza di 19 anni, propensa alle avventure galanti.

Nonostante che l'unione avesse fruttato un bambino, le discordie resero necessaria la separazione.

Il marito avendo saputo che l'Ambrosina nel natìo paese di Cornaredo intratteneva relazione col farmacista del luogo, fece il proposito di vendicarsi.

Prima volle toglierle il bambino, poi stamane si indusse a restituirlo; ma invitò la moglie a conferire secolui a quattrocchi.

L'Ambrosina temendo che succedesse qualche cosa, pregò due amiche di vigilare poco lontano ed una volle intervenire quando si accorse che il colloquio dei coniugi diventava asprissimo.

Ma il Banfi cacciò l'amica e si rinchiuse colla moglie minacciandola; e poichè questa accennò a lanciarsi dalla fiestra egli la raggiunse con una revolverata alla nuca freddandola.

Indi stesosi sul letto si fece saltare le cervella. Gli si trovarono indosso dei foglietti che rilevano il suo geloso furore ed il proposito tragico di ieri, oscuramente preannunciato.

Cronaca Cittadina

L'AFFARE DELICATO

La querela del sig. Pignat!

> La verità est en marche
> et rien ne l'arretera.
> *Emile Zola*

L'*Adriatico* e il *Gazzettino* annunciano che il signor Pignat, assessore del nostro comune, avendo letto l'articolo di ieri sul *Giornale di Udine*, che riguardava l'assegnazione a sua figlia d'un **posto gratuito** nell'Istituto Uccellis, ha sporto querela per diffamazione nonchè ingiuria, accordando ampia prova dei fatti.

Querela? Querela, perchè abbiamo detto che la commissione fu ingannata o mistificata non avendo visto bene i documenti necessari per deliberare? Ha del buon tempo il signor Pignat!

E allora perchè non querela il certificato di nascita della propria figlia che avendo più di dodici anni (è nata il 13 novembre del 1889) non poteva più essere ammessa in alcun posto gratuito dell' Istituto?

Non sa che l'articolo 12 dello statuto organico dell' Istituto Uccellis dice:

Potranno aspirare ai benefici della Commissaria Uccellis di cui all'art. 2 del presente Statuto, le fanciulle a riguardo delle quali si provino sussistere i requisiti seguenti:

a) la legittimità dei natali.

b) *l'età fra il settimo e il dodicesimo anno.*

E' perchè non querela i certificati scolastici? Anzi i punti dei certificati scolastici?

Non sappiamo che cosa potrà dire oggi il *Friuli* — o se vorrà cavarsi dall'imbarazzo, annunciando semplicemente questa sorprendente querela; — ma il *Friuli* avrebbe l'obbligo di dimostrare che gli ultimi attestati della figlia del signor Pignat sono superiori a quelli ultimi della figlia del signor Petoello, per giustificare il suo ragionamento e quello della Commissione.

Se non farà questo, noi potremo dirgli che un'altra volta non metta il becco nelle faccende altrui, per ridursi a fare di codeste figure.

Infine il signor Pignat fa dire che ci accorda ampia prova di fatti. Ma egli vuol confonderci con la sua bontà. Ampia prova? Ma se i fatti li abbiamo pubblicati tutti ieri? I fatti sono quelli lì. Tredici anni invece che i dodici prescritti della sua figliola e quei certificati che sfatano l'asserzione e il ragionamento del *Friuli*.

Perchè dunque la querela? Perchè intanto si fa credere al pubblico che il giornale, se non ha diffamato, deve per lo meno aver sbagliato; poi si prende tempo; la querela verrà, in discussione, fra tre, o sei mesi, o magari un anno o un anno mezzo dopo data, come quella famosa che s'è rimangiata il signor assessore Franceschinis.

Ma noi speriamo che non passerà tanto tempo prima che si discuta in pubblico di questa delicata faccenda.

La giustizia dei Tribunali è la maggiore garanzia per gli onesti cittadini; ma c'è, per gli uomini che sono nelle pubbliche amministrazioni, un altro tribunale più largo e, nei paesi retti da un regime democratico, più immediatamente influente ed al quale non si può sfuggire: ed è il tribunale dell'opinione pubblica.

Con tanta democrazia, amantissima della verità, che è ora al Comune, non si troverà un consigliere che vorrà sapere come sia andato realmente l'affare, se fu irregolare come dimostrano i nostri documenti, o se fu regolarissimo come pare intende provare in Tribunale il signor Pignat?

Vi sono certe questioni d' interesse pubblico che non si possono rinviare, nè soffocare; e crediamo che la presente sia di quelle. E, però, riteniamo che, per quanti sforzi si faranno in contrario, avrà luogo una discussione pubblica sull'assegnazione d'un posto gratuito nell'Istituto Uccellis, alla figlia dell'assessore comunale signor Luigi Pignat.

Nelle nostre scuole

Leggiamo nel *Corriere della sera* che la commissione pei concorsi alle cattedre di lettere italiane nei Licei ha proposto per la cattedra del Liceo di Napoli (Genovesi), il prof. Giovanni Tambara, attualmente professore al Liceo di Udine.

Il prof. Tambara è un valente insegnante, il quale onora veramente il nostro Liceo, che ha pure altri insigni professori. E sarebbe una vera perdita per questo Istituto il trasloco del prof. Tambara a Napoli, che speriamo non sarà confermato.

La sagra di Pagnacco

Ricordiamo che domenica prossima avrà luogo la tradizionale sagra di Pagnacco, che ogni anno riesce una delle più belle e divertenti.

Per coloro che amano gli uccelli ve ne saranno delle spiedate, e per chi invece preferisce il ballo, un ampio tavolato con distinta orchestra Udinese diretta dal maestro Blasich, offrirà il destro di sfogarsi fino a tarda notte.

Vi saranno poi altri divertimenti, concerto musicale, illuminazione fantastica del paese ecc. ecc.

Nel pomeriggio di detto giorno, la Direzione della Tramvia a vapore attiverà il seguente orario:

Andata			*Ritorno*		
da Udine P.G.	a Plaino Torreano	a S. Daniele	da S. Daniele	a Torreano Plaino	a Udine P.G.
13.35	13.55	—	—	14.—	14.20
15.15	15.38	16.35	13 55	14.48	15.10
15.30	15.50	—	—	16.—	16.20
16.30	16.50	—	—	17.—	17.20
18.25	18.48	19.45	18.10	19.3	19.25
20.15	20.38	21.35	20.35	21.30	21.55
22.30	22.50	—	--	23.—	23.20
23.50	0.10	—	—	0.15	0.35

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. - Torreano è ridotto a cent. 45 compresa la tassa di bollo.

Il semplice biglietto di andata o ritorno vale cent. 25.

Una gamba fratturata

per l'imprudenza di un ragazzo

Un telegramma del Sindaco di Pontebba, avvertiva ieri la Direzione dell'Ospitale di Udine che col diretto delle 5 pom. sarebbe arrivato un ferito da ricoverarsi nell'ospitale.

Fu tosto inviata alla stazione la portantina e all'arrivo del diretto, in essa fu adagiato certo Luigi Leschiutta fu Giacomo d'anni 22 di Cabia in comune di Arta, il quale aveva riportato la frattura della gamba destra al terzo medio.

Ecco in qual modo avvenne la disgrazia.

Il Leschiutta è addetto presso Pontebba ad una segheria a motore. Mentre ieri attendeva al lavoro, un ragazzo dodicenne con incosciente imprudenza aprì la valvola del motore dando tutta la forza alla sega che si mise rapidamente in moto.

La chiave della sega andò perciò a battere violentemente contro la gamba destra del Leschiutta, fratturandogliela.

Il disgraziato fu trasportato a Udine e ricoverato nell'ospitale in sala chirurgica.

Ne avrà per circa un mese.

Avviso scolastico

Col giorno 15 ottobre nell'Istituto femminile « *Felicita Morandi* » sito in Via Palladio, vicolo Florio N. 4, verrà aperta l'iscrizione che durerà fino al 25 di detto mese. Il giorno 27 incomincieranno le lezioni e gli esami d'ammissione e di riparazione.

La Direttrice: *Z. Migotti*

Bollettino delle finanze. Il Bollettino delle Finanze pubblica il decreto che proroga al 24 e seguenti gli esami di concorso a 200 posti di volontario nella Amministrazione finanziaria e pubblica pure l'avviso di concorso a 16 posti di volontario di prima categoria nel personale della Corte dei Conti.

Mattioni ufficiale delle dogane a Udine è promosso alla seconda classe.

Cetentani ricevitore degli atti giudiziari a Udine è destinato con promozione agli atti civili a Bologna.

Passega ricevitore a Vigevano è trasferito a Udine;

De Amicis da Palmanova è trasferito a Vigone;

Tornari da Ovada è trasferito a Palmanova.

La scuola serale di computisteria per gli agenti di commercio, si aprirà anche quest'anno con grande vantaggio di chi vuol approfittarne.

E' aperta l'iscrizione presso il bidello dell' Istituto Tecnico.

Le lezioni cominceranno il 16 corr. ottobre alle ore 9 di sera.

Asilo Marco Volpe. L'Asilo Marco Volpe sarà riaperto col giorno 10 del corrente mese.

I bambini ammessi saranno 300.

I genitori che desiderano concorrere per i loro bambini, dovranno presentare la domanda coi relativi documenti.

Operaio disgraziato. Ieri alle 10 venne medicato il bracciante Valentino Jannazzi fu Mattia d'anni 22 di Udine per ferita lacero contusa al dorso della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile entro i dieci giorni.

Bambino ferito. Questa mattina alle otto e mezzo fu medicato all'ospitale il bambino di anni 6 Giovanni del Gobbo il quale cadendo riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra guaribile entro i dieci giorni.

Un calcio di cavallo. Nel pomeriggio di ieri venne visitato il cocchiere Pietro Mellari di Angelo d'anni 42 di Cassau di Meppio.

Mentre attendeva a pulire un cavallo ricevette da questo un calcio alla faccia riportando una ferita lacero contusa al dorso del naso con echimosi alla palpebra inferiore sinistra.

Guarirà entro i 10 giorni.

Per salvare il figlio. Un fatto commovente e che nuovamente prova di quali eroismi sia capace una madre per salvare il proprio figlio, è avvenuto l'altro giorno.

Certa Silvia Luigia Zanese, maritata Formiz abitante in via del Pozzo n. 19 avendo veduto il proprio figlio che stava per essere schiacciato fra il muro e un carro che passava per la via, si slanciò precipitosamente nel stretto vano e riuscì a porre in salvo il piccino che rimase illeso.

Essa però rimase nella strettoia correndo serio pericolo di rimanere stritolata.

Fortuna volle che invece non ebbe a riportare che una contusione non grave alla spalla.

Fu condotta all'Ospitale.

Sul fatto circolano in quei paraggi voci di eventuali responsabilità e questa mane ci fu detto che la donna trovasi in gravissime condizioni per sopraggiunta peritonite. Speriamo non sia vero.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia d'operette «Città di Roma»

Anche ieri sera un pubblico numeroso assisteva alla seconda rappresentazione della brava compagnia d'operette « Città di Roma ».

La *Frugolina* è un operetta che ha dei punti graziosi e divertenti, ma certe scurrilità non sono fatte che per una parte del nostro pubblico.

Se il loggione infatti applaudì e chiese più volte il *bis* al finale del secondo atto, dalla platea partì qualche fischio assai acuto.

Del resto non dubitiamo che l'impresa avrà già provveduto perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

L'esecuzione fu assai buona per parte di tutti gli artisti e furono fatti segno agli applausi del pubblico specialmente la graziosissima *Frugolina* (Annetta Perretti) il buffo Italo Bertini, il baritono Umberto Franzini, ed il caratterista Bertini.

Stassera si darà *Chanteau Margaux* del valente Maestro Valverde; *Canzonettisti a spasso*, zarzuela del M.° Grandi e *Sergente Cocò* di Offembach.

* *

Quanto prima si darà la applauditissima opera comica in tre atti *Ninon de Lenclos* di Carlo Clairville, musica del maestro Carlo Lecocq.

Il libretto è graziosissimo, e di spirito elegante e scevro da qualsiasi volgarità. Lo spettacolo quindi è di famiglia.

Ci si assicura che la signorina Perretti è una *Ninon* adorabile.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Fra socialisti

Ieri doveva discutersi il processo per ingiurie a mezzo della stampa contro il geometra Luigi Fedrigo di Morteglìano, su querela del sig. Alessandro Rosso di Pordenone.

Il primo tempo fa aveva scritto sull'*Eco Nuovo*, un articolo di polemica elettorale contro il figlio del Rosso, venendo poi ad ingiuriare anche il padre.

Su istanza del difensore avv. Bertacioli, il processo fu rinviato ad oggi per l'assenza giustificata di due testimoni, tanto più che oggi con tutta probabilità previa dichiarazione del Fedrigo, si verrà ad un accomodamento.

Pel riparto dei nuovi collegi elettorali in seguito al nuovo censimento

Secondo un telegramma del *Carlino*, venne determinato il modo con cui si procederà al riparto dei collegi elettorali come conseguenza del nuovo censimento.

Si raccoglieranno ed anzi si stanno già raccogliendo in alcune provincie, non solo i dati relativi al raggruppamento della popolazione sufficiente a formare un collegio elettorale, ma quelli relativi al raggruppamento della popolazione sufficiente a formare un collegio elettorale, e pure quelli relativi alle ubicazione ed affinità delle vie di comunicazione.

Questi dati saranno poi consegnati ad una Commissione speciale e d'indole parlamentare, perchè provveda definitivamente.

Non vi è fretta alcuna, perchè questa sistemazione non può farsi se non nella prima sessione che succede alla proclamazione del censimento.

LO SCANDALO BANCARIO

Un predicatore della moralità

Il *Capitan Fracassa*, a proposito della notizia che gli onorevoli Poli e Pantaleoni hanno chiesto in via giudiziaria alla *Stampa* quarantamila lire ciascuno per danni, dice che dal tono assunto dai due deputati di fronte alla stampa, la quale, indagando, compie il suo dovere, essi credono che la loro condotta sia tale da sfuggire ad ogni censura. Essi ingannano; perchè sulla loro imputabilità penale nulla può dirsi ancora di definitivo; ma rispetto alle leggi superiori alle penali non possono sfuggire ad una censura.

Ricorda che Pantaleoni, in un suo discorso fatto quando era candidato a Macerata, bollava quasi tutta la vita politica italiana come infestata dai ladri. « Con questi precedenti non si ha il diritto all'alterigia con cui il rappresentante di Macerata telegrafa e scrive».

Anche a Parigi fanno sul serio

Tel. da Parigi, 2, al *Carlino*:

Nel pomeriggio di ieri il commissario della delegazione giudiziaria Roi si è recato alla sede della Banca franco-italiana ove procedette al sequestro dei libri di cassa e di contabilità come pure di un certo numero di lettere che saranno ulteriormente sottoposte a perizia.

Dall'inchiesta fatta dal commissario risulterebbe che la Banca franco-italiana non è che la continuazione sotto un altro nome, della Banca Gilbert nota per varie condanne subite per truffe, condannata anche l'anno scorso.

I segni del nuovo tempo

S'agitano anche i questurini!

Telegrafano da Roma, 2:

Il comm. Leonardi, direttore generale della pubblica sicurezza, che trovasi in vacanza nel suo paese vicino a Trento, nel ritornare a Roma, si fermerà a Milano per procedere ad un'inchiesta sull'agitazione di quella compagnia di guardie di pubblica sicurezza, agitazione che al Ministero dell'interno dicesi molto gonfiata ed esagerata.

Il partito giovanile liberale

Mantova, 2. — Oggi si è chiuso il secondo Congresso nazionale del partito giovanile liberale italiano.

Si è inviato un telegramma al Re ed al sindaco di Modica.

Si proclamò Ravenna la sede del terzo Congresso.

Nel Consiglio comunale di Trieste

Il nuovo primo Vice - presidente

Ci scrivono da Trieste, 2:

Oggi il Consiglio comunale ha eletto primo vice-presidente (ossia vice-podestà), l'avvocato Felice Venezian.

La nomina fu salutata con grandi applausi; del pubblico che l'attendeva e produsse la migliore impressione nella cittadinanza.

Felice Venezian è il capo gagliardo del partito nazionale a Trieste. E' lui che da vent'anni governa, talora fra terribili responsabilità, la difesa della brillante e vittoriosa dell'italianità di Trieste.

E contro di lui s'appuntarono tutte le armi d'un governo che si serve d'una vecchia polizia, capace d'ogni infamia.

Contro Felice Venezian si scagliarono i libelli più feroci ma a nulla valsero. Ogni arma si ruppe contro l'onestà dell'uomo.

Onorando Felice Venezian il Consiglio comunale ha onorato se stesso ed ha reso alla causa nazionale un nuovo grande servigio.

LO SCIOPERO NEL PORTO DI GENOVA

Abbiamo da Genova, 2:

Lo sciopero del porto continua, senza finora alcun accenno a soluzione.

L'impresa degli imbarchi e stivaggi ha diretto un *ultimatum* agli scioperanti concludendo: o venite subito al lavoro, oppure non vi accetterò più, continuando il servizio cogli avventizi attualmente impiegati.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Misteriosa scomparsa

Parigi, 2. — In una vettura di prima classe dell'espresso Chalons-Parigi, si trovarono il cheppì, il mantello e la croce della Legion d'onore di un capitano della guarnigione di Parigi, scomparso da parecchi giorni. Fu aperta un'inchiesta.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 3 Settem. ore 8 Termometro 12.6
Minima aperto notte 7.4 Barometro 748.
Stato atmosferico: vario Vento: N
Pressione: crescente Ieri coperto
Temperatura massima 20.4 Minima 9.7
Media 14.025 Acqua caduta

Bollettino di Borsa

UDINE, 3 ottombre 1902

Rendite	2 ott.	3 ott.
Ital. 5 % contanti . . .	102 55	102.60
» fine mese pros.	103.	103.05
Id. 3 1/2 fine mese exterieus	113.—	97.65
Exterieure 4 % oro . .	88.02	188.75
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	337.—	337.—
» Italiane ex 3 %	340.—	340.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	520.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia	888.—	887.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin.	1270.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Il. Ferr. Merid. ex coupons	654 —	654.—
Id. » Mediterr. »	442.—	442.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	100.17	100.17
Germania » . . .	123.30	123.30
Londra	25.22	25.20
Corone in oro . . .	105.10	105.10
Napoleoni	20.02	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi. . . .	102.60	102.60
Cambio ufficiale. . . .	100.21	100.18

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Iersera, dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

Giulia Querincigh ved. Tosolini

d'anni 62.

Le figlie, i generi e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

* *

I funerali seguiranno domani sabato 4 ottobre alle ore 8 e mezza ant. partendo da Via Anton Lazzaro Moro N. 122 per la Chiesa del SS. Redentore.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito presso il parrucchiere **Lodovico Re** *Via Daniele Manin*

Acqua di Pètanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo-Udine.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
4.40	8.57	D. 4.45	7.43
8 05	11.52	O. 5.10	10.07
11.25	14.10	O. 10.35	15.25
13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23 35	4.40

da Udine	Staz. Carnia		a Ponteb.
6. 02	a. 7. 28	p. 7. 32	8. 55
O. 7. 58	» 8. 51	» 8. 52	9. 55
D. 10. 35	» 12 9	» 12. 14	13. 39
17. 10	» 18 4	» 18 5	19. 10
O. 17 35	» 19. 13	» 19. 20	20 45

da Ponteb.	Staz. Carnia		a Udine
4. 50	a. 6. 5	p. 6. 9	7. 38
9. 28	» 10. 11	» 10. 13	11. 5
14. 39	» 15. 40	» 15. 44	17. 6
16 55	» 17. 59	» 18. 4	19. 40
18 39	» 19. 20	» 19. 21	20 05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
9.10	9.45	8.—	8.45
O. 14	15.15	13.21	14.07
O. 19.37	19.20	20 11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M 10 12	10.39	M. 10.53	11.18
M 11.40	12 07	M 12 35	13 6
M 16 05	16 37	M. 17 15	17 46
M 21 27	21 50	M. 22 —	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7 32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 ..	10.40	M. 9 —	12 55
M 15.42	19 46	O 16.35	20.—
O. 17.25	20.50	D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.52
M.13.10	O.14.15	19.45	M.12 30	M.20.30	15.50
M.17.53	D.18 57	23.15	D. 17.30	M.19.04	21.15

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M 8 57	9.53
M.13.10	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.16	15.50
M.17.56	D. 18 57	21.30	D. 18 25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16 35	13.55	15 10	15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV — **CONVITTORI** — ANNO IV

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi negli esami valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Signore! Signorine!

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta
Ireos — alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax
Rosa
Eliotropio — sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti